



## **RICORSI: GRATTA E... PERDI OVVERO TESSERATI USA E GETTA**

Negli ultimi tempi proliferano proposte di ricorsi, avanzate da alcune sigle sindacali da esperire dinanzi alla Corte di Giustizia Europea dei Diritti dell'Uomo, sulla mancata riqualificazione con relativo risarcimento danni.

I lavoratori aderiscono spinti dalla disperazione non sapendo che è come se partecipassero ad una lotteria, al gratta e vinci: tanti perdono ma pochi vincono.

Perde chi non saprà mai che fine ha fatto quel ricorso così come la storia ci ha insegnato, vince chi con tale metodo incassa tessere che utilizza per affermare una maggiore rappresentatività.

Infatti basti pensare che promotori, modalità, prezzi ed avvocati sono diversi, l'unica costante è che per aderire a quel ricorso, o pagare di meno o non pagare affatto devi iscriverti al sindacato: farti la "TESSERA".

Crediamo di fare cosa gradita ai lavoratori chiarendo che ci si può rivolgere alla Corte di Giustizia Europea esclusivamente dopo aver adito tutte le vie interne giurisdizionali previste dall'ordinamento dello Stato. In ogni caso trascorsi sei mesi dal definitivo passaggio in giudicato della decisione.

Senza contare che la Corte di Giustizia Europea dei Diritti dell'Uomo rigetta il 90% dei ricorsi perché non competente.

Diffidare di questi metodi è cosa buona e giusta.

Da parte nostra diciamo che la tessera è una cosa seria:

- significa aderire e dare maggiore forza rappresentativa al sindacato di cui condividi i programmi e le rivendicazioni;
- equivale a sostenere quel sindacato che nei tavoli di contrattazione ti garantisce i diritti, la dignità e soprattutto un salario adeguato.

L'artificio utilizzato nel caso dei ricorsi per farti fare la "tessera" è molto meno nobile e provoca danni enormi: i numeri così ottenuti consentono a quei sindacati di firmare "contratti a perdere" in nome e per conto dei lavoratori; vedi il protocollo sottoscritto il 30 ottobre che prevede elemosine salariali inaccettabili che non coprono neanche lo scippo operato dal F.U.A. 2008.

La riuscita dello sciopero del 17 ottobre u.s. ha esaltato il nuovo protagonismo dei lavoratori e incoraggia la RdB P.I. a proseguire la campagna di mobilitazione nel segno dell'unità del personale giudiziario per una nuova stagione di lotta.

**Venerdì 5 dicembre sciopero nazionale della Giustizia con  
manifestazioni nelle principali città.**

*Passa dalla tua parte.*

*La RdB P.I. sei tu, aderisci per scelta e per convinzione.*

Roma, 7 novembre 2008

RdB P.I. – Coordinamento Giustizia